

Scuola dell'Infanzia Immacolata

Piazza Bormetti n 2, Chiavenna

Tel.0343290017

e-mail: info@scuolaimmacolata.eu

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.



PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.*

Art 1. - comma 12: *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.*

Comma 152: *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOF che richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 *“Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche”* - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”*.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso il proprio sito internet, affisso all'albo della scuola, consegnato on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Immacolata" di Chiavenna (So), con sede in Piazza B o r m e t t i , è una Cooperativa sociale iscritta all'albo Società Cooperative al n° A120818 sezione Cooperative a mutualità prevalente – categoria Cooperative Sociali.

La Cooperativa è diretta da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea dei Soci con un mandato triennale.

APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Immacolata" di Chiavenna è scuola cattolica aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM SONDRIO - Via Valorsa, 4 23030 Chiuro
mail: fismsondrio@gmail.com

La FISM Sondrio, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare, propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire e educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Sondrio, della Regione Lombardia, e in Italia.

La FORMAZIONE e L'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM SONDRIO ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non,

anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Sondrio.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Morbegno (Sondrio) unitamente e in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti alle mansioni e funzioni inerenti alla sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

- **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012); Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:
 - ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
 - ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
 - ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

- **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

- **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**
 - ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
 - ◆ "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
 - ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
 - ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - ◆ riferimento culturale e educativo per le famiglie;
 - ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- **la connotazione ecclesiale:** "la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare" (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- **la connotazione comunitaria:** "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico" (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. "Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum educationis*, n. 8);

- **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

CENNI STORICI

Un evento ha scosso e caratterizzato la vita sociale della nostra comunità in modo molto forte: la tragica scomparsa di Suor Maria Laura Mainetti, suora della Congregazione delle Figlie della Croce, avvenuta il 6 giugno 2000, che ha risvegliato il nostro territorio dalla certezza, assai diffusa, di vivere “in un’isola felice”, geograficamente isolata, lontana dalle grosse problematiche educative e sociali che attanagliano le grandi città.

In seguito, a causa di insanabili questioni economiche e vocazionali è stata comunicata la chiusura della scuola “Istituto Immacolata” di Chiavenna, gestita fin dal 1905 dalle Suore Figlie della Croce. Tale notizia ha provocato una riflessione comune di fronte ad un possibile venir meno di un servizio di prevenzione, di istruzione dei valori umani e cristiani che ha portato ad un impegno sentito e condiviso da parte della comunità.

In questo contesto l’associazione Educativa Immacolata onlus e la Scuola Materna Immacolata Cooperativa Sociale a.r.l. hanno predisposto per il triennio 2002-2004, con la collaborazione e adesione di numerosi altri enti, il progetto “Insieme per...”. Questo progetto vuole costituire un aiuto ai bambini, alle famiglie e alla comunità intera mediante la continuità nella gestione della scuola materna medesima, la promozione di incontri di socializzazione, formazione e attenzione finalizzati a prevenire disagio ed esclusione sociale.

La Scuola Materna Immacolata era collocata nel centro storico di Chiavenna, una cittadina di circa 7500 abitanti nella provincia di Sondrio.

Il nuovo edificio, situato in piazza Bormetti al fianco della collegiata di San Lorenzo, è particolarmente soleggiato e la struttura è composta da due/tre sezioni, a seconda del numero di iscritti, delle quali si occupano quattro insegnanti: Lelia (coordinatrice), Romina, Ilaria, Mariya, con la presenza di Suor Mirella Bianchi.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (*“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012*).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, *la scuola Fism* “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (dicui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni

fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

*** un professionista dell'istruzione e dell'educazione**

(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da

- risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
 - stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
 - collabora con le colleghe in modo costruttivo;
 - si aggiorna costantemente

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- ☑ "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- ☑ Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Chiavenna.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e strategie inclusive per le famiglie straniere.

Collabora con il Comune di Chiavenna e la Comunità Pastorale.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- o 4 insegnanti di sezione di cui una svolge anche la mansione di Coordinatrice
- o Suor Mirella Bianchi, rappresentante delle suore della congregazione "Figlie della Croce"
- o 1 cuoca

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Nel Consiglio di Amministrazione del giorno 28 aprile 2023 sono stati rinnovati alcuni incarichi.
A seguire la tabella ufficiale

Cognome e Nome	Incarico
Mastai Paola	Presidente C.D.A.
Trisotto Ivano	Vicepresidente C.D.A.
Valsecchi Marcella	Consigliere Componente del C.D.A.
Giacomini Alessia	Consigliere Componente del C.D.A.
Levi Valentina	Consigliere Componente del C.D.A.
Caelli Don Andrea	Consigliere Componente del C.D.A.
Bongianni Roberto	Consigliere Componente del C.D.A.
Vaninetti Simona	Consigliere Componente del C.D.A.
Giacomini Cinzia	Consigliere Componente del C.D.A.
Tavasci Sandra	Consigliere Componente del C.D.A e personale di cucina
Bianchi Suor Mirella	Personale docente
Lucchinetti Lelia	Personale docente
Del Curto Romina	Personale docente
Fascendini Ilaria	Personale docente
Pastuch Mariya	Personale docente
Ciancio Giada	Personale docente
<i>Chech Suor Teresa Anna</i>	<i>Insegnante volontaria ad honorem</i>

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie, determinato per l'anno scolastico 2021/2022, nell'ammontare di €165,00 mensili per i bambini in età, €200,00 per gli anticipatari; oltre alla quota d'iscrizione di € 60,00.
- Contributi Ministeriali
- Contributi della Regione Lombardia
- Contributi comunali in convenzione
- Eventuali donazioni

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani.

Piano Terra:

- Ampio salone
- Sala Mensa
- Corridoio
- Servizi igienici
- Cucina
- Ingresso e spogliatoio bambini
- Spogliatoio e servizi igienici insegnanti

Primo Piano:

- 3 Aule didattiche
- Servizi igienici
- Soppalco con angolo multimediale, biblioteca e piccolo magazzino per materiale didattico.

La scuola è circondata da un grande giardino attrezzato con piazzale per biciclette e tricicli, gazebo, giochi da esterno, tavoli, sedie e piccolo orto.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 0343 290017
- Mail: info@scuolaimmacolata.eu
- Pec: pec@pec.scuolaimmacolata.eu
- Sito: www.scuolaimmacolata.eu



LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla

giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc....; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all’interno della Scuola dell’Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l’anno scolastico. All’interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 2 sezioni eterogenee di 23 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l’instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell’età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:00 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di giorni successivi con orario ridotto per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola. La frequenza piena fino alle 16:00 viene proposta in modo personalizzato per ogni bambino.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite

didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

INIZIO SCUOLA: LUNEDI 5 SETTEMBRE 2022

TERMINE SCUOLA: VENERDI 30 GIUGNO 2023

INIZIO ASILO ESTIVO: LUNEDI 3 LUGLIO 2023

TERMINE ASILO ESTIVO: VENERDI 28 LUGLIO 2023

FESTA DEI SANTI E DEFUNTI: LUNEDI 31° OTTOBRE E MARTEDI 1° NOVEMBRE 2022

FESTA DELL'IMMACOLATA: GIOVEDI' 8 DICEMBRE 2022

VACANZE DI NATALE: DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 2023 COMPRESI

VACANZE DI CARNEVALE: 20 E 21 FEBBRAIO

VACANZE DI PASQUA: DAL 6 AL 11 APRILE

LUNEDI 24 E MARTEDI 25 APRILE: ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

FESTA DEL LAVORO LUNEDI 1 E MARTEDI 2 MAGGIO

VENERDI 2 GIUGNO 2023: FESTA DELLA REPUBBLICA

6 GIUGNO: ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI SUOR MARIA LAURA

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 7:45 alle ore 16:00. Il servizio di dopo scuola (16:00 /17:00) è al momento sospeso per l'emergenza sanitaria.

dalle ore	alle ore	Attività
7,45	9:00	Ingresso, accoglienza e gioco libero in salone
9,00	10,00	Riordino, preghiera, attività di routine
10,00	10,30	Spuntino con frutta
10,30	11,30	Attività didattiche di sezione e per gruppi omogenei d'età (incontro settimanale di I.R.C.)
11,30	12,00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
12,00	13,00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
13,00	14,00	Gioco libero e prima uscita
14,00	15,30	Ripresa attività didattiche, piccola pausa con the
15,30	15,45	Preparativi per l'uscita
15,45	16,00	Uscita

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con

l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- o Bambini disabili (Legge 104/1992);
- o Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- o Svantaggio sociale e culturale;
- o Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- o Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- o Favorire il successo scolastico e formativo;
- o Definire pratiche condivise con la famiglia;
- o Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità

LO STILE DELL’ACCOGLIERE

L’ingresso alla scuola dell’infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell’io.

L’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2021-2024 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d’ apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell’/all’inizio dell’anno scolastico con incontri/assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE
- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE

- DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 1°, 2° e 3° anno.

Nel corrente anno non abbiamo attivato laboratori con esperti esterni a causa dell'emergenza covid ma nei prossimi è nostra intenzione riproporli, tra cui:

PROGETTO MUSICA *per i bambini di 3 anni*

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- o Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- o Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- o Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- o Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- o Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- o Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

Il progetto musicale "creiamo musica" è un percorso che permette ai bambini di età dai 2 ai 6 anni di conoscere il mondo musicale attraverso vari strumenti ma, soprattutto, attraverso loro stessi scoprendo la musica che già hanno dentro di loro e valorizzando ogni forma di espressione musicale.

L'attività sarà caratterizzata da vari giochi musicali che comprenderanno il ballo, il disegno e l'uso di piccoli strumenti musicali.

Si svolge in piccoli gruppi eterogenei per età per una durata che va dai 30 minuti per i piccoli fino ai 45 per i più grandi. *(Dalle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo)*

"I CAMPI D'ESPERIENZA": Immagini, suoni, colori.

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della

fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. Traguardi per lo sviluppo della competenza. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. la scuola dell'infanzia.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' per il Gruppo Coccinelle (bambini e bambine di 4 anni)

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

Campo d'esperienza prevalente: "il corpo e il movimento", per favorire le competenze di tipo motorio, emotivo, espressivo relazionale.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Essere consapevoli del proprio corpo e delle sue potenzialità
- Utilizzare il corpo come mezzo per esprimersi
- Orientarsi sia nel grande spazio palestra sia in un piccolo spazio delimitato, comprendendo concetti topologici e coordinate specifiche
- Acquisire schemi posturali e motori, sviluppare la coordinazione dinamica generale e l'equilibrio

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

IL SE E L'ALTRO:

- Collaborare con gli altri per giungere ad un obiettivo comune rispettando le regole

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Esprimere sentimenti, stati d'animo e idee con il proprio corpo in maniera costruttiva

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- I cinque sensi come opportunità di conoscere e comprendere il mondo

I DISCORSI E LE PAROLE

- Comunicare con i compagni attraverso il proprio corpo
- Denominare con il nome corretto le varie parti del corpo

TEMPI: La mattinata del martedì nei mesi di marzo e aprile per un totale di 5 incontri

PROGETTO DI LINGUA INGLESE *per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni*

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PREMESSA

Sin dalla più tenera età assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare in loro curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico che verrà poi approfondito e ampliato negli anni successivi della scuola primaria.

Le attività didattiche volte a favorire questo primo approccio con l'inglese si serviranno di stimoli uditivi e visivi adeguati allo sviluppo cognitivo del bambino e faranno riferimento alla dimensione orale della lingua essenziale per l'interazione con i compagni e l'insegnante.

La docente coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso attività motorie e ritmico-musicali, all'interno di un contesto dinamico e stimolante, il bambino potrà riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé.

Parallelamente alle attività finora esposte, saranno proposte anche attività creative e grafico pittoriche che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di manufatti e lavoretti con l'utilizzo di materiali differenti, al fine di promuovere un apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico.
- Stimolare e/o accrescere l'interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera.
- Migliorare la capacità di ascolto, attenzione, comprensione e memorizzazione.
- Lavorare sulla sensibilità muscolare attraverso l'imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti a un nuovo sistema fonetico.

OBIETTIVI LINGUISTICI

Competenze lessicali:

- Acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;
- Sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- Imparare a saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

Competenze fonetiche:

- Acquisire progressivamente la capacità di riprodurre alcuni suoni della lingua inglese;
- Saper riprodurre intonazione e ritmo di brani musicali e filastrocche inglesi.

Competenze comunicative:

- Saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso in modo appropriato e in un contesto adeguato;
- Saper rispondere adeguatamente a semplici domande.

CONTENUTI DI APPRENDIMENTO (bambini di 4 anni)

- Imparare a salutare e congedarsi.
- Presentarsi in inglese.
- Nominare e riconoscere i principali indumenti invernali.
- Saper riconoscere i colori ed esprimerli in inglese.
- Imparare semplici canzoncine legate ad alcune festività (Natale, Carnevale).
- Memorizzare i nomi di alcuni animali.
- Famigliarizzare con il lessico relativo alle diverse parti del corpo.

CONTENUTI DI APPRENDIMENTO (bambini di 5 anni)

- Imparare a salutare e congedarsi.
- Presentarsi in inglese.
- Nominare e riconoscere i principali giocattoli e forme geometriche.
- Saper riconoscere i colori.
- Imparare a contare fino a dieci.
- Memorizzare il nome di alcuni animali.
- Nominare i componenti principali della famiglia.
- Ascoltare e comprendere una semplice storia.
- Imparare semplici canzoncine legate ad alcune festività (Natale, Pasqua).
- Identificare e riconoscere le differenti parti del corpo.
- Eseguire semplici comandi.

METODOLOGIA

- Ascolto e ripetizione di vocaboli.
- Ascolto e ripetizione di filastrocche, canzoni e semplici storie.
- Attività grafico-pittoriche.
- Giochi motori di gruppo (TOTAL PHYSICAL RESPONSE).
- Giochi di gruppo ("PASS THE BALL").

ARGOMENTI E ATTIVITA'

- COLOURS: riconoscere il nome dei colori, abbinare gli oggetti ai colori corrispondenti.
- HELLO and GOODBYE: comprendere e rispondere a un saluto.
- WALKING, JUMPING, RUNNING: listen and sing. Teddy Bear, We wish You a Merry Christmas, It's Carnival Time, Easter Bunny, Touch your Nose.
- CLASSROOM LANGUAGE: draw, colour, cut, stick; stand up, sit down; close the door/the window; attività grafico-pittoriche.
- NUMBERS: song "Little Indians".
- ANIMALS: fish, bear, octopus, elephant, lion, etc...
- STORY (solo per i bambini di 5 anni): "The blue dragon".
- SHAPES: circle, square, rectangular.
- FAMILY: mother, father, sister, brother, grandmother, etc...
- TOYS: ball, doll, bike, car, skateboard, teddy bear, etc...
- CLOTHES: jumper, trousers, scarf, boots, jacket, etc...

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE CON LA POLIZIA LOCALE DI CHIAVENNA *per tutti i bambini*

"FIN DA PICCOLI SULLA BUONA STRADA"

La Polizia Locale del comune di Chiavenna propone anche per l'anno scolastico 2016-2017 un progetto di educazione stradale per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia sulla base del Decreto Ministeriale della pubblica istruzione, dell'art. 230 del codice della strada in riferimento al programma internazionale di educazione stradale raccomandato dalle Nazioni Unite.

Il progetto “Siamo sulla buona strada” ha lo scopo di sensibilizzare i bambini della scuola dell’infanzia alle regole di comportamento sulla strada, alle tematiche di sicurezza stradale e più in generale alle regole di civile convivenza.

IL PROGETTO PREVEDE:

1. Una lezione teorica in classe con l’utilizzo di un plastico rappresentante una strada per imparare a rispettare i segnali e capire come attraversare e camminare in sicurezza sulle nostre strade
2. Un percorso e un’uscita a piedi nel territorio
Una manifestazione finale in centro storico con l’esposizione dei disegni fatti dai bambini sulle lastre di marmo della Valmalenco, nonché un diploma di merito

Il progetto “Siamo sulla buona strada” ha lo scopo di sensibilizzare i bambini della scuola dell’infanzia alle regole di comportamento sulla strada, alle tematiche di sicurezza stradale e più in generale alle regole di civile convivenza.

IL PROGETTO PREVEDE:

3. Una lezione teorica in classe con l’utilizzo di un plastico rappresentante una strada per imparare a rispettare i segnali e capire come attraversare e camminare in sicurezza sulle nostre strade
4. Un percorso e un’uscita a piedi nel territorio
5. Una manifestazione finale in centro storico con l’esposizione dei disegni fatti dai bambini sulle lastre di marmo della Valmalenco, nonché un diploma di merito a tutte le classi partecipanti al progetto

OBBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE:

- a. Responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente comportamenti corretti
- b. Riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane
- c. Conoscere e rispettare le semplici regole di circolazione stradale
- d. Promuovere una vera interazione tra alunno e ambiente esterno della scuola

METODOLOGIE OPERATIVE:

Le lezioni saranno condotte dagli agenti della polizia locale del comune di Chiavenna che affronteranno gli argomenti nelle classi con l’ausilio di un plastico i un’ora circa e poi proseguiranno all’esterno per effettuare una prova pratica di attraversamento in sicurezza sulle strade di Chiavenna.

OBBIETTIVI SPECIFICI:

1. Responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale
2. Primi approcci alla conoscenza degli spazi stradali e loro funzione (sede stradale, marciapiede, viali pedonali e ciclabili, attraversamenti pedonali, stop)
3. Riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività inerenti la circolazione stradale: gli agenti della polizia locale
4. I segnali stradali (segnali manuali del vigile, forme e colori dei segnali stradali, semaforo)
5. Dispositivi di sicurezza in auto (cinture, seggiolino)
6. Regole e comportamenti adeguati del pedone

PROGETTO DI LOGOPEDIA: PERCORSO DI POTENZIAMENTO DEI PREREQUISITI DELLA LETTO-SCRITTURA NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Destinatari: bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia

Frequenza: 8 sedute, una volta alla settimana

Contesto: ludico (percorsi motori, giochi a tappeto e a tavolino, esercizi carta e penna).

Obiettivo generale: migliorare la consapevolezza fonologica e le abilità viso-percettive per favorire il successivo apprendimento di lettura e scrittura.

Per consapevolezza fonologica si intende la comprensione della struttura linguistica interna alle parole che influenza fortemente il successo dell'apprendimento di lettura e scrittura. La conoscenza meta fonologica dei bambini si sviluppa gradualmente, può essere esercitata ed è strettamente correlata all'alfabetizzazione. Le abilità meta fonologiche a cinque anni, infatti sono predittori dell'apprendimento del linguaggio scritto negli anni successivi.

Risulta quindi, importante potenziare tali abilità nei bambini con una normale evoluzione linguistica (fondamentale per i bambini che, invece, presentano alcune difficoltà linguistiche o uno sviluppo atipico delle competenze del linguaggio).

Obiettivi specifici:

- Attenzione uditiva e discriminazione uditiva
- Riconoscimento della lunghezza delle parole
- Sintesi e segmentazione e/o fonetica
- Riconoscimento della sillaba iniziale, centrale e finale
- Riconoscimento e produzione di rime
- Fluenza verbale con facilitazione sillabica o fonemica
- Omissione di sillabe e/o fonemi in varie posizioni per parole di diversa lunghezza
- Attenzione visiva
- Confronto e orientamento di simboli diversi
- Memoria visiva
- Controllo della voce.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...). (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'Infanzia e primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino viene stilato un progetto che prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

PROGETTO PONTE CON LA SCUOLA PRIMARIA “PESTALOZZI” E “SEGANTINI”

PER I BAMBINI DI 5 ANNI (API)

Il passaggio da una realtà scolastica ad un'altra rappresenta per i bambini un momento estremamente complesso per il coinvolgimento sia sul piano psicologico, sia su quello affettivo, relazionale e sociale.

Nell'ottica di una continuità verticale scuola dell'infanzia-scuola primaria e di un proseguo educativo e formativo, si sono programmate delle visite alle scuole primarie di Chiavenna.

OBBIETTIVI TRASVERSALI:

- ✓ Prima conoscenza dell'ambiente scuola
- ✓ Sapersi orientare nello spazio
- ✓ Prendere coscienza del luogo dove trascorreranno le proprie giornate
- ✓ Conoscenza delle insegnanti
- ✓ Scoperta dell'impostazione delle classi (banchi, cattedra, lavagna)

TEMPI E SPAZI:

- ✓ Una mattina di maggio presso scuola primaria Segantini
- ✓ Due mattine presso la scuola primaria Pestalozzi nel mese di dicembre e giugno

ATTIVITA':

- ✓ Durante la visita alla scuola primaria Segantini, i bambini hanno ascoltato racconti e poesie letti dai bambini di alcune classi e accompagnati dalle insegnanti hanno visitato i vari spazi, interni ed esterni alla scuola
- ✓ Nella scuola primaria Pestalozzi hanno assistito ad una lettura animata interpretata dai bambini nel periodo natalizio con laboratorio creativo collegato
- ✓ Il secondo incontro è stato a giugno e le insegnanti hanno proposto una simpatica lettura animata seguita anche qui da un laboratorio creativo in cui ogni bambino dell'infanzia era seguito e affiancato da un alunno della scuola primaria
- ✓ Sono state inoltre organizzate uscite insieme alle scuole primarie durante il carnevale, il primo marzo e in occasione della festa per la conclusione del progetto di educazione stradale con la polizia locale di Chiavenna

PROGETTO BIBLIOTECA

A scuola è stata allestita una bella biblioteca con molti libri di qualità divisi per tematica che viene utilizzata sia per letture libere, a scelta dei bambini oppure per letture mirate in base alla programmazione. Inoltre, la scuola si avvale della collaborazione della Biblioteca del comune di Chiavenna organizzando delle visite per l'ascolto di storie e anche approfittare del prestito.

Con la preziosa collaborazione delle responsabili della biblioteca, i bambini ascolteranno tre/quattro racconti letti da una figura diversa da quella che è l'insegnante, dopo di che potranno scegliere un libro, tra quelli preparati appositamente per loro in base alla loro età.

Il libro preso in prestito verrà portato a casa e letto dai genitori e poi riconsegnato da loro per stimolare la lettura e il rapporto tra figlie e genitori.

Questa esperienza è molto positiva non solo per gli effetti stimolanti dati dalla lettura ma anche per l'uscita dalla scuola, il mettere in pratica le regole dell'educazione stradale per raggiungere la biblioteca.

Inoltre, conoscere questa realtà con le sue regole, come il rispetto del libro e dei tempi di prestito, il rispetto del silenzio e l'ascolto servono per sentirsi parte e coinvolti.

Perché il Progetto Biblioteca?

- Per creare, dalla primissima infanzia, un rapporto affettivo con il libro.
- Perché la lettura ad alta voce promuove un atteggiamento positivo con il libro.
- Perché è il modo più facile e diretto di suscitare la passione per la lettura. Nei primi anni il desiderio di emulazione è molto forte. Tanto più lo è quanto è diretto a un'attività che visibilmente appassiona e diverte l'adulto che la propone.
- Perché accresce il desiderio di imparare a leggere fornendo una motivazione più convincente al difficile processo

di apprendimento della lettura.

-Perché permette di avvicinare i testi che risulterebbero troppo difficili per una lettura individuale.

-Perché crea un territorio comune di idee, di immagini, di emozioni.

-Perché è un'esperienza che procura un intenso piacere al bambino e all'adulto

Perché per un bambino il racconto di una fiaba è così importante?

Ascoltare una storia a una fiaba per il bambino significa entrare in un mondo fantastico.

Ogni bambino porta dentro di sé una grande ricchezza, un universo fantastico senza limiti. La fiaba permette ai bambini di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie fantasie.

Come afferma Bruno Bethleem, nel suo libro "Il mondo incantato, per mezzo dell'identificazione con l'eroe che supera la prova narrata dalla fiaba, a bambino ricaverebbe una profonda rassicurazione personale nei confronti della propria crescita umana. La fiaba suggerisce che le prove imposte dalla vita verranno superate con aiuti providenziali, che piccoli cresceranno e diventeranno autonomi conquistando sé stessi (è questo il significato simbolico del "diventare re")

La fiaba, con il suo corteo di fate e di incantesimi, di boschi intricati e di castello da espugnare, ha il potere di suggerire, attraverso una sequenza di rappresentazioni simboliche, un significato esistenziale non altrimenti accessibile al bambino: gli spiega che la vita è un percorso ad ostacoli che bisogna affrontare con coraggio e intelligenza: che è inevitabile il rischio di incontrare figure ingannatrici e ostacolanti e che potremmo non riconoscere le figure positive che ci potranno aiutare; ma anche che, se ci comporteremo secondo le "regole giuste, vinceremo la nostra prova personale.

La fiaba, quindi, avrebbe l'effetto di rafforzare nell'io infantile la virtù della speranza, sollecitando la fiducia nel futuro e nelle proprie forze.

Il bambino, inoltre, mentre si diverte ad ascoltare storie, acquisisce abilità essenziali per il futuro apprendimento della lettura, studia con molta attenzione le storie che lo affascinano, comincia a distinguere per conto suo alcune parole e impara a riconoscerle.

Le fiabe non è solo bello leggerle o ascoltarle, ma anche inventarle...

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria non potendo frequentare la biblioteca in gruppo per l'ascolto delle storie si è pensato di organizzare il prestito utilizzando i libri della biblioteca della scuola. Nelle mattine stabilite per ogni sezione, i bambini ascoltavano alcuni racconti dopo di che potevano osservare i vari libri esposti sui tavoli dalle insegnanti e sceglierne uno da portare a casa in prestito per tre settimane nell'apposito sacchettino. Oltre al libro i bambini ricevevano un compito, ovvero una scheda in cui, con l'aiuto del genitore risponderà ad alcune semplici domande e poi restituisce a scuola insieme al libro così da aiutare il bambino a soffermarsi con il genitore a riflettere sulle emozioni e impressioni suscitate dalla storia ascoltata.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per tutti i bambini**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELL'IMMACOLATA**

- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE.** Vengono inserite dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In *concreto*, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri momenti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- o nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- o nella proposta culturale;
- o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educatrice.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ☐ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ☐ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ☐ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare. consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo

metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- o Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- o Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- o Domande esistenziali- "Il bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- o Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ◆ L'aspetto *morale* si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ◆ L'aspetto *religioso* fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ◆ L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

La nostra scuola:

"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione."

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)". (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ☒ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- ☒ Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...
- ☒ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

- “Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:
- ☒ la condivisione della proposta educativa;
 - ☒ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra dicembre e gennaio, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione. Negli ultimi due anni invece, a causa dell'emergenza sanitaria, si è optato per incontri singoli tra i genitori e le insegnanti dopo l'orario scolastico nel rispetto delle norme vigenti anti covid.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà dicembre e chiudono il 1° marzo, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare

i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezze mattine a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre, ad aprile /maggio (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Pastorale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di SONDRIO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Morbegno.

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al C.d.A., per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Sondrio ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 3 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Morbegno ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- o approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- o individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- o prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione; suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- o analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- o rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- o - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
- o studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- o scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il genitore o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ♦ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ♦ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;

- ◆ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e le docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti alle mansioni e funzioni sulla sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà indossare abbigliamento comodo per facilitare il movimento e l'autonomia. E' necessario lasciare a scuola un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa).

E' obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola, con un paio da lasciare a scuola.

Dovrà fornirsi un sacchetto di tela contenente una bavaglia da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì; entrambi andranno contrassegnati con nome e cognome.

Non è possibile portare a scuola giochi e peluche.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il contributo a carico delle (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2021/2022 nella misura di €165,00 mensili, oltre a €60,00 come quota d'iscrizione. Tale contributo verrà confermato o adeguato negli anni successivi in relazione all'erogazione dei contributi statali, regionali e comunali che dovrebbero garantire la libertà di scelta educativa alle famiglie.

Il contributo mensile è dovuto per l'intero anno scolastico.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge per la Coordinatrice e il personale (Sicurezza Generale e Specifico, Antincendio, Pronto Soccorso, HACCP ecc.).

A scuola è presente il Documento di Valutazione Rischi.

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda **l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il LEGALE RAPPRESENTANTE con il C.d.A. approvano il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022-2025, redatto ai sensi della Legge 107/2015.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti, riesaminato e verificato dal Legale rappresentante con il C.d.A. e la Coordinatrice il giorno 1° settembre 2022.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato dalla scuola dell'Infanzia Immacolata.

CHIAVENNA, 1° settembre 2022.

Il Legale rappresentante

Per il Collegio docenti
La Coordinatrice

ALLEGATI AL PTOF. (TRIENNIO 2022-2025)

Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO A.S 2021 -2022

Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA 2021 – 2022

Allegato C – IL PROGETTO DI INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA AS 21 /22

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E – MENU’

Allegato F – ORARIO SCOLASTICO

Allegato G – PROGETTO EDUCATIVO ANNO SCOLASTICO 2022 - 2023



Progetto Educativo
Scuola dell'Infanzia Immacolata
Anno scolastico 2021/2022

**SIAMO TUTTI NELLA STESSA BARCA
E INSIEME PRENDIAMO IL LARGO**



Suor Maria Laura, una Figlia della Croce, dichiarata BEATA il 6 giugno 2021, attenta educatrice, scrive ad una ragazza:

*“Anche tu fa’ qualcosa di bello e scopri il TESORO
che è in te e intorno a te...Non sono sola, in me c’è Dio”.*

Un Progetto educativo è proprio uno strumento per aiutare ad e-ducere, i valori che sono nella persona che è creata “ad immagine e somiglianza di Dio”.

Da alcuni anni siamo, infatti, impegnati ad approfondire il valore delle RELAZIONI.

Dio è Trinità: TRE PERSONE IN RELAZIONE ...e lo stesso Papa Francesco sollecita: “Ripensare tutto dalle RELAZIONI”.

La Pandemia ci ha portato sofferenze, difficoltà: Dio abbia pietà di noi e ci liberi!

Ma dobbiamo riconoscere che ha anche risvegliato in noi qualcosa di positivo, ci ha fatto porre la nostra attenzione su quanto, fino allora, sembrava ovvio. Oggi, in modo nuovo, ci sentiamo cittadini del mondo, presenti ovunque col nostro interesse e la nostra preghiera.

Abbiamo scoperto la profondità di esperienze che ci sembravano scontate: la vita della famiglia, della scuola, della parrocchia, la libertà di uscire, di incontrare, di comunicare con gli amici e le persone care.

Con la Pandemia ci sono mancate le VERE relazioni (i social sono stati strumenti preziosi per l’informazione, ma le relazioni chiedono altro...), cioè, il valore di tante esperienze quotidiane che erano diventate ormai quasi senza senso.

Ci siamo resi conto che:

- Il nostro mondo che si credeva onnipotente per le sue scoperte nella scienza, nella tecnica, per il potere del denaro, si scopre IMPOTENTE per opera di un minuscolo virus. Allora, forse senza rendersene conto, cerca quel DIO che aveva dimenticato e che ora scopre presente... l’UNICO che può tutto.
- Anche il clima che ha sconvolto: distrugge, uccide e ci “dice” che ciascuno è obbligato a rispettare le LEGGI, anche quelle ECOLOGICHE.

Stiamo vivendo tutti le stesse difficoltà e questo ci fa prendere coscienza che tutti siamo uguali, fratelli perché figli di un unico Padre,

Che ognuno ha bisogno dell’ALTRO (io di lui e lui di me), della sua diversità che è ricchezza.

Che siamo naturalmente chiamati a curare le **RELAZIONI**:

con noi stessi,
con gli altri,
con la natura,
con Dio.

Sr. Maria Laura illumina la vita di ogni persona in crescita ricordando che:

“Dio è AMORE: ama tutti, AMA CIASCUNO COME FOSSE UNICO”.

Sì, siamo davvero sulla STESSA BARCA e, insieme vogliamo prendere il largo, impegnarci per raggiungere la **META** a cui tendiamo.

Iniziamo dalle relazioni quotidiane:

Quanti **DONI** riceviamo in una giornata! Li abbiamo scoperti solo quando ci siamo trovati in situazioni non comuni: la vita nella famiglia, nella scuola, nella parrocchia, nello sport, **RISCOPRIAMOLI!**

Quante **PRESENZE**, quante **DIVERSITA’**, richiedono innanzitutto il **MIO ASCOLTO**, un ascolto vero (nella comunicazione, in genere, ascoltiamo solo il 32%, il 68% lo viviamo con i nostri interventi).

È fondamentale **ESSERE SÉ STESSI**, ma bisogna accogliere la **DIVERSITA’** dell’altro per interagire.

Dobbiamo vincere l’**INDIFFERENZA**, i **PREGIUDIZI** ...apriamoci, accogliamo!

Può esserci di aiuto soffermarci su una gara sportiva di calcio:

Proprio la ricchezza della **DIVERSITA’**, la **RELAZIONE** e l’**ASCOLTO** reciproco permettono alla squadra di operare insieme e di raggiungere la meta prefissata!

L’uomo non è un’isola. Riscopriamo il **VERO**, il **BELLO**, il **BUONO** che è nella relazione, che è in noi e intorno a noi!

Ritorniamo alle relazioni vere, tra persone; i social sono utili per informare...ma la relazione ha bisogno di: silenzio, ascolto, rispetto, dialogo.

E la relazione con Dio?
Lo ascoltiamo? Dialoghiamo?
E la relazione con la Natura?

La ascoltiamo? La rispettiamo? Collaboriamo? Sappiamo apprezzarla?
Attenzione alla relazione, perché può diventare quella

del GIUDICE,
del COMANDANTE,
del SAPIENTE,
del FIORISTA....

Renderci conto che ognuno è responsabile: la CORRESPONSABILITA' crea la forza dell'INSIEME.

La relazione è come il PERNO della RUOTA di una bici!

Nella relazione possiamo anche renderci conto della povertà diffusa, di CHI MANCA DEL NECESSARIO...Che cosa possiamo fare?

Suor Maria Laura, amava molto la sua missione di EDUCATRICE. Parlando dei giovani, scrive:

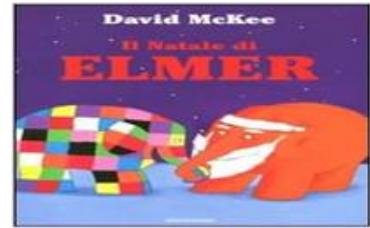
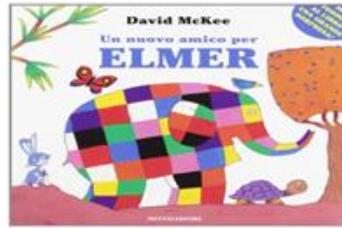
"Nell'odierna società sono i più poveri dei poveri, perché facilmente INFLUENZABILI".

Sì, allora, come oggi, si privilegia il virtuale, il relativo, l'apparenza ed ecco perché tanto disorientamento, "...non hanno PUNTI DI RIFERIMENTO".

La nostra gioventù è disorientata, sradicata, fragile, plagiata, SOFFOCA UN GRIDO DI VITA INESPRESSO.

Con Suor Maria Laura chiediamo:

"Gesù fa' qualcosa – facci capire in che modo essere la tua mano, il tuo gesto, il tuo prolungamento. Donaci il tuo Spirito di Luce – Dacci la sapienza e l'intelligenza che viene da Te".



SETTEMBRE:

La felicità è...Presentarsi
e conoscersi
alla scuola
dell'infanzia

OTTOBRE-NOVEMBRE:

La felicità è.. Avere un nuovo amico
"Elmer e nonno Elio"
"Un nuovo amico per Elmer"

DICEMBRE:

La felicità è..
Aspettare il Natale
con Elmer
"Il Natale di Elmer"



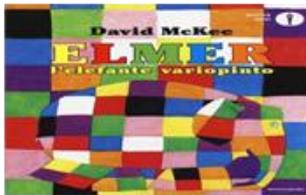
GENNAIO:

La felicità è...
Scoprire i nostri sensi
"Elmer maestro sul Ghiaccio"



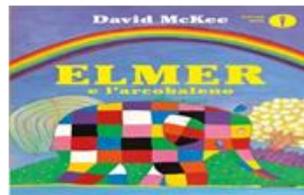
FEBBRAIO:

La felicità è
Tutti in maschera
"Elmer sui trampoli"



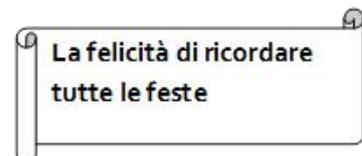
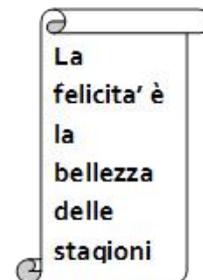
MARZO-APRILE:

La felicità di essere unici..
Scoprendo le nostre emozioni.
"Elmer l'elefante variopinto"



MAGGIO-GIUGNO:

La felicità è....
Siamo cresciuti insieme.
"Elmer e l'arcobaleno"



TUTTI A BORDO VERSO L'ISOLA DELLA FELICITA'

"Le persone che sia amano
in modo totale e sincero
sono le più felici del mondo.
Magari hanno poco,
magari non hanno nulla,
ma sono persone felici.
Tutto dipende dal modo
in cui ci amiamo."
(Madre Teresa Di Calcutta)

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia si prefigge di educare il bambino alla scoperta del valore e della dignità della propria persona, intende far comprendere al bambino che la propria vita, come tutto il creato, è un dono meraviglioso di Dio Padre.

Le attività in ordine all'insegnamento della Religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza come stabilito nelle integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia.

Il sé e l'altro - Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento - Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, suoni e colori - Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole - Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo - Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'ambiente di apprendimento, nel quale il bambino si sviluppa (cresce, matura, opera) è caratterizzato da: spazio accogliente, curato, che parla ai bambini del loro valore, dei loro bisogni di gioco e di movimento.

Il tempo disteso nel quale è possibile esplorare, dialogare, osservare, ascoltare e crescere con sicurezza

La documentazione: permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo

Lo stile educativo fondato sull'osservazione, sull'ascolto e sulla progettualità collegiale.

Ogni percorso presenterà suggerimenti operativi differenti: racconti, storie tratte dalla Bibbia, giochi, attività manipolative, video, canti, disegni e approfondimenti saranno a disposizione per arricchire sempre di più la relazione con i bambini e con le loro famiglie

FINALITA'

- ❖ Aiutare il bambino nella reciproca conoscenza: *vado a scuola, mi presento, insieme e felici*
- ❖ Far emergere domande ed interrogativi esistenziali ed aiutare le risposte;
- ❖ Educare a cogliere i segni della vita cristiana ed a intuirne i significati;
- ❖ Educare ad esprimere, comunicare, ascoltare chi mi parla.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

1. Il bambino scopre l'importanza del proprio nome per essere riconosciuto.
2. Il bambino comprende che il creato è stato affidato all'uomo.
3. Il bambino intuisce che l'attesa è un momento di felicità.
4. Il bambino scopre i segni che anticipano il Natale e il significato del presepe come tradizione cristiana per celebrare la nascita di Gesù.
5. Il bambino conosce la famiglia di Gesù e scopre il significato di famiglia.
6. Il bambino scopre la felicità dell'amicizia a scuola.
7. Il bambino scopre nelle parabole e nei miracoli la "grandezza" dell'amore di Gesù.
8. Il bambino intuisce il significato cristiano della Pasqua: tempo di gioia, fratellanza e pace.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Dare all'ambiente scuola un tono di serenità e di accoglienza, di libertà, che induca il bambino, ciascun bambino, a sentirsi a modo suo, creativo nelle varie iniziative ed attività.

METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una canzone, oppure una conversazione o un dialogo su alcune immagini scoperti da bambini o trasmessi dall'insegnante.

VERIFICA

La verifica e la conoscenza si effettueranno con l'osservazione che consentirà di valutare l'esperienza dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative secondo una progettazione aperta e flessibile e l'osservazione diretta del bambino durante le attività;

- ❖ Raccolta di elaborati grafico-pittorici sui contenuti proposti;
- ❖ Elaborati verbali: - conversazione, ascolto di canzoni, racconti e narrazioni;

La programmazione annuale è così strutturata:

SETTEMBRE OTTOBRE: TUTTI A BORDO VERSO L'ISOLA DELLA FELICITA'

Campo d'esperienza

Il sé e l'altro

Traguardi di competenza

Accompagnare il bambino nell'inserimento scolastico per dare valore al mondo della scuola.

Obiettivi di apprendimento

3 - 4 - 5 anni: Conoscere bambini e genitori per un inserimento positivo di entrambi nella scuola.

NOVEMBRE /DICEMBRE: CACCIA AL TESORO CON I PERSONAGGI CHE CI GUIDANO VERSO IL NATALE

Campo d'esperienza

Il sé e l'altro

Traguardo di competenza

Valorizzare nella scuola la presenza di ciascuno per vivere relazioni positive con gli altri.

Obiettivi d'apprendimento

3 - 4 - 5 anni: conoscere l'evento della Festa dell'Immacolata:

- conoscere l'evento della nascita di Gesù per viverla come dono di Dio per gli uomini
- Collegare il senso della festa alla nascita di Gesù.
- Comprendere che vivere la nascita di Gesù significa voler bene agli altri
- Ascoltare brani del Vangelo e cogliere il significato dei doni dei pastori e dei re magi.

UNITÀ DI LAVORO / 3 – GENNAIO FEBBRAIO: LE BELLEZZE DEL CREATO SULL'ISOLA DELLA FELICITÀ

Campo d'esperienza

La conoscenza del mondo

Traguardo di competenza

Scoprire la presenza di Dio Creatore per sperimentare sentimenti di gratitudine e di stupore.

Obiettivi d'apprendimento

3 - 4 - 5 anni:

- Scoprire le bellezze della natura e intuire che tutte le creature sono opera dell'amore di Dio. di Dio.
- Scoprire il ruolo dell'uomo nell'universo creato da Dio.

MARZO APRILE: LA NATURA SI RISVEGLIA SULL'ISOLA DELLA FELICITÀ

Campo d'esperienza

I discorsi e le parole

Traguardi di competenza:

Conoscere gli eventi pasquali per vivere la Risurrezione di Gesù come festa della salvezza, del perdono e dell'amore.

Conoscere alcuni episodi dell'infanzia di Gesù per scoprire uguaglianze e differenza con la propria.

Obiettivi d'apprendimento

3 anni: Intuire i significati dei simboli pasquali.

4 anni: Scoprire con gioia la risurrezione di Gesù.

5 anni: Ascoltare brani del Vangelo e cogliere il significato della morte e risurrezione di Gesù.

MAGGIO: SULL'ISOLA SIAMO TANTI E TUTTI FIGLI DI MARIA

Campo d'esperienza

Linguaggi, creatività, espressione.

Traguardo di competenza

Conoscere la figura di Maria per scoprirla come madre non solo di Gesù, ma anche di tutti gli uomini.

Conoscere la figura di Gesù per comprenderne il suo messaggio di pace e fratellanza nel mondo.

Obiettivi d'apprendimento

3 anni: Intuire il valore della pace a casa e a scuola.

4 anni: Individuare gesti di pace nel rapporto con gli altri.

5 anni: Comprendere che solo vivendo in pace si può costruire un mondo in cui regna il rispetto e la fiducia.

ALLEGATO D – REGOLAMENTO

Regolamento istituito con delibera Consiglio di Amministrazione del 27/8/04

Modificato con delibere Consiglio di amministrazione del 29/08/06, del 12/06/09, del 2/03/2016

Approvato Assemblea dei Soci del 27/04/2018

DECORRENZA 01/05/2018

PREMESSA

La Scuola dell' Infanzia "Immacolata" ha sede nel Comune di Chiavenna (SO), in piazza Bormetti,n°2.

La Scuola è promossa da un gruppo di genitori e sostenitori della storica Scuola Materna Immacolata di Chiavenna che è stata gestita dai primi anni del 1900 fino al 30 giugno 2002 dalla Congregazione Figlie della Croce e che è stata rilevata nel 2002 dalla scuola Materna Immacolata cooperativa sociale in totale continuità con la gestione precedente.

Lo scopo che i promotori si prefiggono è quello di difendere e tutelare la continuità didattica e formativa in stretta collaborazione con la medesima Congregazione Figlie della Croce, perpetuando il ricordo e l'opera educativa di suor Maria Laura Mainetti ed attuando il Progetto Educativo della Congregazione.

ART.1 – IDENTITA' DELLA SCUOLA

La Scuola dell' Infanzia, autonoma e libera, ha carattere comunitario e popolare, è legalmente riconosciuta con decreto MIUR Centro Servizi Amministrativi di Sondrio del 14/8/03 ed è vigilata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Scuola dell' Infanzia, nel rispetto del primario diritto – dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Essa concorre alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare.

La Scuola dell' Infanzia accoglie anche i bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali e per essi chiede l'intervento dello Stato e degli Enti Locali affinché assicurino i necessari sostegni tecnici ed economici.

La Scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'Associazione provinciale di Sondrio.

ART. 2 – FINALITA' E CARATTERI

La Scuola dell'Infanzia opera in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel progetto educativo fatto proprio dai docenti della scuola stessa.

In particolare essa:

- promuove la partecipazione e la collaborazione dei genitori per il raggiungimento degli obiettivi educativi;
- considera la qualificazione del personale, docente e non docente, condizione indispensabile dell'impegno educativo;
- favorisce i rapporti con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per realizzare forme costruttive di collaborazione;
- cura i rapporti con gli Enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie e competenze.

ART.3 – GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

3.1 Ente Gestore

Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia è la Scuola Materna Immacolata Cooperativa Sociale che ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e non ha scopi di lucro.

La Cooperativa Sociale è iscritta all'Albo Società Cooperative al n° A120810 – sezione Cooperative a mutualità prevalente – categoria Cooperative Sociali.

La Cooperativa Sociale è diretta da un Consiglio di Amministrazione (di seguito indicato come C.d.A.) eletto dall'Assemblea dei Soci con un mandato triennale.

3.2 Iscrizione

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi, ai sensi della vigente legislazione i bambini che compiono 3 anni entro il 31/12 dell'inizio dell'anno scolastico di riferimento e anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30/4 dell'anno successivo all'inizio dell'anno scolastico medesimo.

La domanda di iscrizione alla scuola va fatta entro la data stabilita dal C.d.A..

Essa comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione della scheda regolamento distribuito all'iscrizione, del presente Regolamento Interno nonché della proposta educativa della scuola con l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione.

All'atto dell'iscrizione devono essere prodotti i seguenti documenti:

1. stato di famiglia o autocertificazione;
2. certificato medico o autocertificazione delle vaccinazioni effettuate;

E' fatto obbligo ai genitori di segnalare all'atto dell'iscrizione, in forma scritta e riservata, eventuali allergie o intolleranze alimentari e non, malattie o patologie diverse di cui dovesse essere affetto il proprio bambino.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva l'accettazione definitiva delle domande di iscrizione in funzione del numero delle stesse pervenute.

E' piena facoltà del CdA determinare criteri di priorità di ammissione finalizzati a redigere graduatorie delle domande, qualora le stesse risultassero necessarie.

Non saranno accettate le domande di iscrizione di quelle famiglie che non risultino in regola con i pagamenti di quote di frequenza relative all'anno precedente.

3.3 Assenze, allontanamenti e riammissioni

I bambini che, a causa di malattia, restano assenti dalla scuola verranno riammessi solo ad avvenuta guarigione. Sarà premura del genitore garantire al proprio figlio la convalescenza necessaria.

I bambini che si assentino dalla scuola per viaggi familiari in paesi extraeuropei, per essere riammessi dovranno presentare idoneo certificato medico.

Su disposizione inderogabile della Coordinatrice della scuola o delle insegnanti delegate, i bambini verranno preventivamente allontanati dalla sezione, dopo avere avvisato la famiglia, in presenza di malattie conclamate e/o recidive (congiuntiviti, pediculosi,...) e/o decimi di febbre.

I bambini che si assentino dalla scuola, senza giustificato motivo, per un periodo continuativo superiore ad un mese potranno essere dimessi, con delibera del C.d.A. e con rispetto del comma successivo, su segnalazione della Coordinatrice dalla scuola stessa.

3.4 Rette

Il C.d.A. determina annualmente la retta di frequenza e di mensa in maniera autonoma perseguendo il fine dell'equilibrio economico di gestione.

Il C.d.A. può determinare riduzioni sulle rette di frequenza stabilite in funzione di iscrizioni plurime dallo stesso nucleo familiare, di comprovate e particolari necessità o di situazioni economiche e/o familiari disagiate.

Il C.d.A. può determinare specifiche quote integrative di rette in funzione di particolari servizi aggiuntivi prestati o di maggiori necessità organizzative richieste.

La quota di iscrizione e le rette di frequenza devono essere versate mediante autorizzazione all'addebito in c/c bancario e nei termini indicati dall'apposita scheda di regolamento di iscrizione.

3.5 Ritiri in corso d'anno

Ai fini dell'addebito delle rette, il bambino si intende ritirato dalla scuola terminato il mese di calendario in cui viene data comunicazione scritta alla scuola di tale intenzione da parte della famiglia.

Fino alla data del 30/6 dell'anno scolastico sarà comunque dovuta la retta minima prevista in caso di assenza.

E' lasciata facoltà al CdA di derogare a tale norma a fronte di particolari situazioni economiche o familiari.

3.6 Refezione

La refezione è predisposta conformemente alla tabella dietetica approvata dall' ASL.

ART.4 – ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola è aperta con orario giornaliero dalle 08.00 alle 16.00 per 5 giorni alla settimana escluso il sabato e i giorni di vacanze previsti dal calendario che verrà esposto all'inizio di ogni anno scolastico.

È facoltà del C.d.A. determinare un orario differenziato tale da migliorare la qualità e l'estensione del servizio

offerto.

Dall'anno scolastico 2015-2016 il C.d.A. ha determinato un orario di ingresso compreso tra le 07,45 e le 09,10 e di uscita tra le 15,45 alle 16,00.

L'uscita intermedia per il ritiro dei bambini è fissata dalle ore 13,45 alle ore 14,00.

Dall'anno scolastico 2018/2019 viene introdotta un'ulteriore uscita intermedia dalle 12,45 alle 13,00 per i soli bambini del primo anno.

Dopo l'affidamento alla scuola i bambini non potranno essere riportati a casa da persone estranee o fuori orario, senza autorizzazione della Coordinatrice.

Per ragioni organizzative e di sicurezza i genitori debbono rigorosamente rispettare le fasce di orario di ingresso e di uscita prefissate.

Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli stabiliti, salvo preventiva richiesta, scritta e motivata, delle famiglie, rivolta alle rispettive insegnanti ed approvata dalla Coordinatrice.

I genitori del bambino dovranno formalizzare mediante dichiarazione scritta l'autorizzazione al ritiro da scuola del bambino da parte di persone estranee alla famiglia, manlevando espressamente la scuola da qualunque responsabilità al riguardo.

La Scuola, previa delibera del C.d.A., per soddisfare esigenze della Comunità e per offrire nuovi servizi, potrà organizzare servizi educativo -assistenziale dopo l'orario scolastico e nei periodi di vacanza ; tali nuovi servizi sono aggiuntivi e non riguardano la gestione ordinaria della Scuola dell'Infanzia.

Il C.d.A. fissa annualmente il calendario scolastico, tenendo conto anche delle esigenze locali.

ART. 5 – SEZIONI DI SCUOLA MATERNA

La struttura scolastica permette un numero massimo di 3 (tre) sezioni.

Ogni sezione potrà accogliere il numero massimo di bambini previsto dalle normative vigenti.

Viene prevista la possibilità di un accoglimento differenziato per i bambini più piccoli (Riforma Moratti) con apposito personale qualificato: è facoltà del C.d.A. proporre o sospendere tale servizio, nel rispetto della normativa vigente e delle proprie disponibilità strutturali e organizzative.

Ogni sezione è affidata ad una Educatrice fornita del titolo richiesto dalle vigenti disposizioni di legge.

Qualora la scuola ne avesse la possibilità, potrà attivare il doppio organico.

La responsabilità dei bambini resta alle Educatrici titolari di sezione, in caso di assenza alle supplenti.

ART. 6 – IGIENE SANITARIA

Il C. d. A., in collaborazione con il personale, curerà che venga assicurata un'adeguata vigilanza igienico – sanitaria.

ART. 7 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI AI BAMBINI IN ORARIO SCOLASTICO

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori dei bambini o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia del bambino con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

La Coordinatrice scolastica, a seguito della richiesta scritta di somministrazione dei farmaci:

effettua una verifica della struttura scolastica mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;

concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori dei bambini o a loro delegati per la somministrazione dei farmaci;

verifica la disponibilità di operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata (o in aggiunta) ai genitori, esercenti la potestà genitoriale o loro delegati. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto Legislativo n. 626/94.

Resta prescritto il ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi

l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

ART. 8 – PERSONALE

L'organico della scuola è fissato con delibera del C.d.A..

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro, che

regola anche i rapporti economici e normativi, stipulato tra la FISM e le Organizzazioni di Categoria. All'atto dell'assunzione il personale docente e non docente dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità educative della Scuola e di cooperare al loro raggiungimento.

Le comunicazioni di sospensione di servizi, in caso di sciopero o per altri motivi eccezionali, saranno date per iscritto in precedenza alle famiglie, purché concordate con la Coordinatrice e con il Presidente o suo Consigliere delegato, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico professionale, le insegnanti sono tenute a partecipare alle iniziative della FISM e di altri Enti culturali ed educativi.

ART. 9 – PERSONALE VOLONTARIO

La scuola potrà avvalersi per alcune mansioni ed attività di personale volontario qualificato ad integrazione e supporto di quello ordinario, anche in attività di insegnamento purché queste ultime abbiano carattere di complementarietà rispetto a quelle svolte da personale assunto.

Il controllo e la responsabilità dei bambini resta compito prioritario delle Educatrici titolari.

E' auspicabile che il personale volontario venga individuato anche all'interno delle famiglie dei bambini che frequentano o che hanno frequentato la scuola, interessate a dare un concreto e gratuito contributo alla vita della scuola.

ART. 10 – COMPITI DEL PERSONALE

10.1 – La Coordinatrice

La figura della Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Immacolata è rappresentata da una suora della Congregazione Figlie della Croce o da un'Educatrice laica nominata dal C.d.A.

La Coordinatrice è responsabile del buon funzionamento del servizio come dell'andamento generale della Scuola. Provvederà al pagamento delle piccole spese (piccolo economato), alla conservazione del materiale didattico e di arredamento, di cui terrà regolare inventario da aggiornarsi annualmente.

Essa controlla, con la collaborazione della Segreteria, la regolarità di tutti i documenti relativi ai bambini e al personale; cura che vengano conservati in segreteria e in archivio, registri, documenti della scuola, del personale, dei bambini etc.

Cura i rapporti con il personale e relaziona al C.d.A., al Presidente o suo Consigliere delegato, per tutto ciò che riguarda l'andamento della scuola.

Promuove la riunione del Collegio delle Docenti per la programmazione e la verifica dell'attività educativa-didattica svolta alla luce delle indicazioni contenute nel progetto educativo della scuola.

E' compito della Coordinatrice la formazione – con l'aiuto delle Educatrici – delle sezioni che dovranno essere proposte al C.d.A. per la sua approvazione.

La Programmazione Annuale deve essere esaminata, condivisa e deliberata dal C.d.A. prima di essere presentata alle famiglie.

10.2 – Le Educatrici

Lo svolgimento professionale della funzione docente nella Scuola dell'Infanzia Immacolata ha come finalità la formazione umana, civile e cristiana dei bambini, attraverso una sintesi sempre più attuale fra cultura e fede nella costruzione di una personalità fondata sui valori cristiani, capace di leggere, alla luce del Vangelo, i fatti della vita.

Tale obiettivo non può essere raggiunto senza l'azione coerente di un'illuminata e impegnata collaborazione di tutte le componenti della comunità educativa e, in particolar modo, di tutte le educatrici le quali, oltre ad una adeguata preparazione ed efficacia didattica professionale, devono essere disponibili all'assunzione di responsabilità e al compito di una formazione integrale dei bambini.

Le Educatrici predispongono il piano annuale di lavoro, si impegnano per la sua piena attuazione e sono tenute all'osservanza delle seguenti norme:

- non assentarsi dal servizio senza preventivo permesso della Coordinatrice;
- in caso di malattia o impedimenti imprevisti o per causa di forza maggiore, comunica tempestivamente l'assenza alla Coordinatrice;
- evitare, nel modo più assoluto di lasciare incustoditi i bambini, i quali solo momentaneamente ed in caso di particolare necessità potranno essere affidati al personale ausiliario;
- evitare con i bambini comportamenti contrastanti con la funzione educativa;
- non attendere, durante l'orario scolastico, ad occupazioni estranee al proprio lavoro;

- non far partecipare i bambini e le loro famiglie a sottoscrizioni o contribuzioni in denaro, né a manifestazioni di alcun genere senza la preventiva autorizzazione del C.d.A. O del Presidente o Consigliere delegato;
 - compilare il registro della sezione, annotando ogni giorno presenze ed assenze dei bambini;
 - prendere parte alle riunioni del Collegio Docenti e degli altri organi collegiali della scuola;
 - collaborare con i competenti organi sanitari per quanto riguarda la vigilanza sullo stato di salute degli alunni.
- Ogni insegnante avrà cura della propria aula e della conservazione del materiale in dotazione.
- Per garantire rapporti continui di collaborazione tra Scuola dell' Infanzia e Famiglia ed una educazione integrale del bambini è necessario che le Educatrici:
- usufruiscano del tempo di entrata e uscita dalla scuola per i contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione;
 - stabiliscano , d'accordo con la Coordinatrice e il C.d.A. o il suo Presidente o Consigliere delegato, incontri con i genitori per illustrare la programmazione e le attività proposte;
 - stabiliscano inoltre due colloqui scuola-famiglia per un confronto a tu per tu con i genitori.

10.3 – Il personale ausiliario

Il personale ausiliario coopera con il personale dirigente e docente alla attuazione del piano educativo, curando l'igiene del bambino, l'ordine, la pulizia della scuola nei tempi e nelle forme indicate dalla Direttrice. Anche per il personale ausiliario vale quanto previsto dall'articolo precedente relativo alle educatrici circa gli obblighi di servizio e le assenze.

Qualunque sia il titolo di studio posseduto, il personale ausiliario deve svolgere le mansioni per cui è stato assunto e che gli sono affidate.

Viene affidato ad una cuoca il servizio mensa, destinando alla preparazione dei pasti la cucina interna alla scuola.

10.4 – La Segreteria

La Segreteria, se istituita, collabora con la Coordinatrice nei suoi compiti, provvede al disbrigo delle pratiche amministrative della Scuola e svolge le normali attività di segreteria. Essa risponde direttamente al Presidente o al suo Consigliere delegato.

ART. 11 – COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti è formato da tutte le educatrici presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice. Le riunioni si tengono almeno una volta al mese, fatte salve situazioni urgenti o particolari. Delle riunioni va redatto apposito verbale scritto.

Al Collegio Docente compete:

- la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il progetto educativo.
- Tale programmazione dovrà essere presentata all'inizio di ogni anno scolastico al C.d.A
- la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;
 - il diritto – dovere dell'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale e con la partecipazione alle attività di cui alla voce "Personale" penultimo comma.
- E' lasciata facoltà al Collegio Docenti di eleggere una vice – Coordinatrice.

ART. 12 – COORDINAMENTO DIDATTICO DI ZONA

Le insegnanti potranno partecipare, a rotazione annua, al coordinamento didattico di zona predisposto dalla FISM previa verifica annuale delle esigenze organizzative e didattiche della scuola e specifica delibera di autorizzazione da parte del C.d.A. .

Le insegnanti possono attuare sperimentazioni di ordine pedagogico – didattico, d'accordo con gli organi collegiali della scuola e gli esperti pedagogici della FISM, verificando di volta in volta la validità del loro operato, sulla base di specifiche indicazioni a carattere scientifico.

ART. 13 – FAMIGLIA E SCUOLA IMMACOLATA

L'impegno che i genitori si assumono all'atto di iscrizione dei propri figli non si limita all'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende ad una vasta gamma di impegni volti a realizzare una piena collaborazione con la scuola nello spirito del Progetto Educativo.

Ogni forma di partecipazione dei genitori alla vita della scuola deve svolgersi in un clima di fiducia e collaborazione attiva.

Si intende in questo modo promuovere e consolidare nel tempo uno spirito di condivisione dell'educazione dei

propri figli e non di semplice e facile delega alla scuola.

I genitori sono impegnati a partecipare alle riunioni indette per loro e a tenere frequenti contatti con l' Educatrice cui è affidato il proprio bambino.

ART. 14 – ASSICURAZIONE

La natura comunitaria della scuola non consente ai genitori, per gli infortuni e le responsabilità civili, rivalse di alcun genere nei confronti di altri genitori, personale dipendente, amministratori.

La Scuola provvede peraltro a stipulare idonee polizze assicurative con primarie Compagnie.

In caso di infortunio di un bambino la Coordinatrice provvede ad effettuare immediata denuncia di sinistro alla compagnia assicuratrice.

ART.15 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alle disposizioni che verranno di volta in volta adottate dal C.d.A.

MENU' SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA" di CHIAVENNA - 24/08/2018

1° LUNEDI'	2° LUNEDI'	3° LUNEDI'	4° LUNEDI'
PASTA AL RAGU' VEGETALE o AL POMODORO e BASILICO FORMAGGI MISTI VERDURA FRUTTA DI STAGIONE - PANE	RISOTTO ALLA PARMIGIANA FRITTATA al forno VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	PASTA AL RAGU' VEGETALE BOCCONCINI DI POLLO al forno VERDURA FRUTTA DI STAGIONE PANE	RISOTTO CON PISELLI O IN BIANCO(*) BOCCONCINI DI TACCHINO al forno VERDURA FRUTTA DI STAGIONE - PANE
1° MARTEDI'	2° MARTEDI'	3° MARTEDI'	4° MARTEDI'
RISOTTO ALLO ZAFFERANO O ZUCCA BOCCONCINI DI POLLO AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	PASTA AL POMODORO FILETTI DI PLATESSA al forno VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	VERDURE MISTE PIZZA MARGHERITA FRUTTA DI STAGIONE PANE	VERDURE MISTE PASTA PASTICCIA AL RAGU' DI CARNE DI VITELLONE FRUTTA DI STAGIONE PANE
1° MERCOLEDI'	2° MERCOLEDI'	3° MERCOLEDI'	4° MERCOLEDI'
VERDURE MISTE LASAGNE AL RAGU' DI CARNE DI VITELLONE FRUTTA DI STAGIONE PANE	POLENTA O PURE' DI PATATE SPEZZATINO DI VITELLONE CON PISELLI E CAROTE (B) FRUTTA DI STAGIONE PANE	RISO E ZUCCHINE FORMAGGI MISTI VERDURA FRUTTA DI STAGIONE PANE	PASTA RICOTTA E SPINACI (*) SCALOPPINE DI LONZA al forno VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE
1° GIOVEDI'	2° GIOVEDI'	3° GIOVEDI'	4° GIOVEDI'
FRULLATO DI VERDURA con pastina(A) SCALOPPINE DI TACCHINO al forno PATATE FRUTTA DI STAGIONE PANE	MINISTRA RISO/ORZO/CEREALI (C) TACCHINO ALLA PIZZAIOLA/AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	FRULLATO DI VERDURA (A) MACINATA DI VITELLONE al forno. PATATE FRUTTA DI STAGIONE PANE	GNOCCHI DI SEMOLINO PROSCIUTTO COTTO senza polifosfati VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE
1° VENERDI'	2° VENERDI'	3° VENERDI'	4° VENERDI'
PENNE INTEGRALI IN BIANCO (*) FILETTI di MERLUZZO/NASELLO al POMODORO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE- PANE	GNOCCHETTI DI CHIAVENNA PROSCIUTTO COTTO senza polifosfati VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	PASTA AL PESTO LEGGERO (**) FILETTI DI NASELLO/MERLUZZO DORATI al forno VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE - PANE	PASTA AL POMODORO/TONNO (***) FILETTI DI PLATESSA al forno VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE

(*) solo con **olio extra vergine di oliva**
 (***) TONNO = al naturale, preferibilmente confezionato in vetro
 VARIANTE ESTIVA: (A) INSALATA DI RISO CON INGREDIENTI FRESCHI NON CONFEZIONATI ARROSTO DI TACCHINO al forno, VERDURE MISTE;
 (B) VERDURE MISTE- PIZZA MARGHERITA (C) PASTA POMODORO E BASILICO

PESCE= deve essere assicurata una accurata deliscatura
 VERDURE MISTE = offrire possibilmente due verdure a pasto, assicurando almeno 3 differenti prodotti alla settimana, alternando VERDURE CRUDE e COTTE, condire con olio extra vergine di oliva. **Le patate**, per il loro contenuto in amido, non vanno considerate verdure e devono essere somministrate solo quando specificato dal menu (bollite/arrosto)

FRUTTA = solitamente è distribuita a metà mattina, assicurando almeno 3 differenti prodotti alla settimana.
TORTA della cuoca (torta margherita, torta allo yogurt, torta di mele, crostata di frutta o con marmellata) **L'ULTIMO VENERDI' DI OGNI MESE MESE** per festeggiare il compleanno. **PANE a RIDOTTO CONTENUTO di SALE**
 Utilizzo di solo **PREPARATO PER BRODO VEGETALE SENZA GLUTAMMATO, SALE IODATO e PANE A RIDOTTO CONTENUTO DI SALE** come indicato dalla campagna regionale "Con meno sale nel pane c'è più gusto...e guadagni in salute".



ALLEGATO F – ORARI

- INGRESSO dalle ore 7:45 alle ore 9:00
- POSSIBILITA' DI USCITA SPECIALE PER I PICCOLI CHE NECESSITANO DI DORMIRE ANCORA AL POMERIGGIO: dalle ore 12.45 alle ore 13:00
- PRIMA USCITA dalle ore 13:45 alle ore 14:00
- SECONDA USCITA dalle ore 15:45 alle ore 16:00
- POSSIBILITA' DI TEMPO PROLUNGATO CON USCITA ALLE ORE 17:00

Per ragioni di sicurezza dei bambini e di organizzazione delle attività didattiche si raccomanda il rispetto e la PUNTUALITÀ degli orari e non sono concesse entrate o uscite al di fuori degli orari stabiliti, se non per motivi straordinari.

SI', FRATELLI TUTTI

Progetto Educativo per l'anno scolastico 2022/2023



Papa Francesco, più volte si è espresso in questo modo:

“RIPENSARE TUTTO DALLE RELAZIONI” e, ultimamente, con la sua Lettera Enciclica “FRATELLI TUTTI” ha lanciato ad ogni uomo, di ogni popolo, lingua, razza o religione, la riflessione su una verità: “SIAMO TUTTI FRATELLI perché TUTTI FIGLI DELLO STESSO PADRE”. Su questa realtà proseguiamo il Progetto Educativo della nostra scuola, per E-DUCERE dai nostri alunni quanto afferma sr. MARIA LAURA:

“SCOPRI IL TESORO CHE È IN TE E INTORNO A TE”.

Sr. Maria Laura, quando era ancora adolescente, cercando di dare un SENSO alla propria vita, si è espressa così:

“VOGLIO FARE DELLA MIA VITA QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI”.

Viviamo in un periodo che proclama ben altro:

- la guerra in ogni parte del mondo;

- la pandemia che ci ha fatto toccare con mano che né scienza, né tecnica, né denaro possono vincerla. Anzi, ci ha fatto sperimentare che le RELAZIONI sono l'unica vera ricchezza che ci permette di AIUTARCI RECIPROCAMENTE. Ognuno ha bisogno dell'altro, della sua DIVERSITA', una ricchezza che ci permette di operare positivamente insieme.

Anche Suor Maria Laura affermava questo. Ci confidava di essere FELICISSIMA, nonostante le inevitabili difficoltà della vita, e ci rivelava il segreto della sua felicità, un segreto che anche noi possiamo mettere alla base della nostra vita: le **RELAZIONI**.

Relazioni con DIO:

Suor Maria Laura iniziava la sua giornata in profonda adorazione davanti all'Eucaristia, richiamava durante la giornata, la "PRESENZA DI CRISTO RISORTO che mi ama, mi perdona, mi rinnova e non mi abbandona mai".

Relazioni con SÉ STESSA:

Spesso era in profondo silenzio; la sua capacità di ascolto la caratterizzava. Arriverà a scrivere: "...sguardo d'amore... con lo Spirito Santo che è il mio DNA".

Relazioni con gli ALTRI:

Le Sue caratteristiche: ascolto profondo, sorriso, disponibilità, dialogo, dono di sé. Suor Maria Laura sapeva accogliere la DIVERSITA', la rispettava, l'apprezzava e sentiva l'importanza di COSTRUIRE INSIEME la casa. Gli "altri" li chiamava: "IL MIO GESU'". Era sempre disponibile per i piccoli, i giovani, gli adulti, i malati, gli anziani, le persone sole o in difficoltà. Quando abbiamo conosciuto quelle che lei chiamava "le costanti della mia vita", abbiamo compreso la profondità delle sue relazioni. Scriveva: "...L'AMORE PER OGNI PERSONA come tale, e in quanto INCARNAZIONE di Cristo, particolarmente per i piccoli, i giovani, i meno amati". Ecco perché Suor Maria Laura era chiamata da tutti, a Chiavenna: "SUOR SORRISO".

Oggi, i nostri bambini, i nostri giovani, che tipo di relazioni vivono nella loro giornata?

Solidarietà, rispetto, onestà, ascolto, attenzione, dialogo, pace?

Noi, oggi più che mai, siamo chiamati a TESTIMONIARE e ad EDUCARE!

Papa FRANCESCO, con la sua Enciclica "FRATELLI TUTTI" può certamente aiutarci.

Il titolo stesso invita chiaramente ad un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Egli dichiara beato colui che ama l'altro.

Parla di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona, al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita (1)

Fondamentali sono le RELAZIONI perché ogni persona è creata ad immagine e somiglianza di Dio, che è UNO in TRE PERSONE in RELAZIONE.

Nella RELAZIONE è la nostra identità, la nostra felicità.

Ecco qualche riflessione di Papa Francesco:

Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro. (5)

Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. Abbiamo bisogno di un aiuto per guardare avanti e per sognare insieme. I SOGNI SI COSTRUISCONO INSIEME (8)

Necessario il contatto dei giovani con le LORO RADICI e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere. (19)

I MEDIA DIGITALI rischiano dipendenza, isolamento, progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali

I rapporti digitali hanno un'apparenza di socievolezza. Non costruiscono veramente un "NOI". La connessione digitale non basta per GETTARE PONTI, non è in grado di unire l'umanità. (43)

Nel mondo digitale operano interessi economici capaci di INVASIONE, manipolazione delle coscienze. (45)

Il mettersi seduti ad ASCOLTARE L'ALTRO è caratteristico di un INCONTRO UMANO, paradigma di un atteggiamento ACCOGLIENTE, di chi supera il narcisismo ed accoglie l'ALTRO, vi presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia.

Tuttavia, il mondo di oggi è in maggioranza un MONDO SORDO ... A volte la velocità del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ASCOLTARE BENE quello che dice l'altra persona. E quando è a metà del suo discorso, già la interrompiamo e vogliamo rispondere mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacità di ascolto.

San Francesco di Assisi HA ASCOLTATO la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma IN UNO STILE DI VITA. (48)

Possiamo cercare insieme la verità nel DIALOGO, nella conversazione pacata, nella discussione appassionata. È un cammino perseverante, fatto anche di silenzi e di sofferenze, capace di raccogliere con pazienza la vasta esperienza delle persone e dei popoli. (50)

Il cumulo opprimente delle informazioni che ci inonda, non equivale a maggior saggezza.

La SAGGEZZA non si fabbrica con impazienti ricerche in internet e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata. Non si presta una attenzione prolungata e penetrante al cuore della vita, non si riconosce ciò che è essenziale per dare un SENSO ALL'ESISTENZA (50)
Nell'intento di cercare una luce in ciò che stiamo vivendo ecco una PARABOLA narrata da GESU' duemila anni fa...Chiunque di noi può lasciarsene INTERPELLARE: il BUON SAMARITANO (Lc. 10,25-37) (56)

.....una caratteristica essenziale dell'essere umano: siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. (68)

La parabola ci fa fissare chiaramente lo sguardo su quelli che passano a distanza. Questa pericolosa INDIFFERENZA di andare oltre senza fermarsi ...è frutto del disprezzo o di una triste distrazione. (73)

Ci sono tanti modi di PASSARE A DISTANZA, complementari tra loro.

Uno è RIPIEGARSI SU DI SÉ DISINTERESSARSI DEGLI ALTRI, ESSERE INDIFFERENTE.

Un altro sarebbe GUARDARE UNICAMENTE AL DI FUORI. (73)

Ci sono dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli e quella sarà la garanzia di un'autentica APERTURA A DIO (74)

Alimentiamo ciò che è buono e METTIAMOCI A SERVIZIO DEL BENE. (77)

Il Samaritano se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti., LA DEDIZIONE AL SERVIZIO era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita.

Tutti abbiamo una RESPONSABILITA'. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino, e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di PROSSIMITA' (79)

Gesù propone questa parabola per rispondere ad una domanda: "CHI E' IL MIO PROSSIMO?"

Prossimo non è solo chi appartiene al proprio gruppo, alla propria razza...

Non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicino a noi, bensì a FARCI NOI VICINI, PROSSIMI. (80)

Farsi prossimo, FARSÌ PRESENTE ALLA PERSONA BISOGNOSA DI AIUTO senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza.

Il SAMARITANO si è fatto prossimo del GIUDEO ferito...

La conclusione di Gesù è una richiesta:

"VA' E ANCHE TU FA COSI'" (Lc. 10,37)

Mettere da parte ogni differenza e davanti alla sofferenza CI FACCIAMO VICINI A CHIUNQUE.

Non dico più che ho dei prossimi da aiutare, ma che MI SENTO CHIAMATO IO A DIVENTARE PROSSIMO DEGLI ALTRI. (81)

L'essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza SE NON ATTRAVERSO UN DONO SINCERO DI SÉ.

...Non riesce a conoscere a fondo la propria VERITA' se non nell'INCONTRO CON GLI ALTRI.

Nessuno può sperimentare i valori della vita senza volti concreti da amare.

Qui sta il segreto dell'autentica esistenza umana, perché la vita sussiste dove c'è LEGAME COMUNIONE, FRATELLANZA. (87)

San Bonaventura spiega che le altre virtù SENZA LA CARITA', non adempiono i comandamenti come Dio li intende (91)

L'amore implica qualche cosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da una UNIONE che inclina sempre più VERSO L'ALTRO, considerandolo prezioso, degno, gradito e bello al di là delle apparenze fisiche o morali.

L'amore all'altro per quello CHE E 'ci spinge a CERCARE il meglio per la sua vita. (94)

Ci sono PERIFERIE che si trovano vicine a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia (97)

Tante persone con DISABILITA' "sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare". (98)

Esiste la **GRATUITA'**. È la capacità di fare alcune cose per il solo fatto che di per sé sono buone, senza sperare di ricavarne alcun risultato, senza aspettarsi immediatamente qualcosa in cambio. (139)

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, DA' GRATIS, fino al punto che aiuta perfino quelli che non sono fedeli, e "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt. 5,45) ...Gesù diceva ai suoi discepoli: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (Mt.10,8) (140)

Nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente **NECESSARI** per la costruzione di una vita piena. (150)

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "DIALOGARE". (198)

Spesso si confonde il dialogo con qualcosa di molto diverso: un febbrile scambio di opinioni nelle reti sociali, molte volte orientato da una informazione mediatica non sempre affidabile. Sono solo **MONOLOGHI** che procedono paralleli, forse imponendosi all'attenzione degli altri per i loro toni alti e aggressivi. (200)

La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita... (215)

...poliedro...rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda...Da tutti si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. (215)

Riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso. (218)

Ignorare l'esistenza e i diritti degli altri, prima o poi provoca qualche forma di violenza, molte volte inaspettata. (219)

Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarci a trattare bene gli altri, a dire "PERMESSO". "SCUSA", "GRAZIE". ...Miracolo di una persona gentile che mette da parte le sue preoccupazioni e urgenze per prestare **ATTENZIONE**, per regalare un **SORRISO**, per dire una **PAROLA DI STIMOLO**, per rendere possibile uno spazio di **ASCOLTO** in mezzo a tanta **INDIFFERENZA**. (224)

Capacità della RICONCILIAZIONE che trova la sua fonte nel sapersi sempre PERDONATI-INVIATI. (277)

Questo cammino di fraternità ha anche una madre, di nome **MARIA**. Ella ha ricevuto sotto la **CROCE** questa maternità universale e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al "resto della sua discendenza". Con la potenza del **RISORTO**, vuole partorire un mondo nuovo, dove **TUTTI SIAMO FRATELLI**, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la **GIUSTIZIA E LLA PACE**. (278)

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio.

A scuola di...Protezione civile

La Scuola dell'Infanzia Immacolata ha accolto con piacere l'invito ad aderire al Progetto "A Scuola di .. Protezione Civile" inviato dal *Comune di Chiavenna* nel Mese di Febbraio 2022.

La Scuola ha quindi elaborato un piccolo Progetto avvalendosi anche delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Un'azione importante portare al centro dell'attenzione dei più piccoli la questione della tutela dell'ambiente e la promozione della cultura ambientale, un passo necessario affinché le nuove generazioni vengano coinvolte in maniera diretta. La Scuola deve proporre un'educazione di valore che consenta di migliorare la vita delle persone e della collettività oltre a tutelare il patrimonio naturale.

L'educazione civica è una materia trasversale che aiuta ad acquisire una coscienza sociale anche in tenera età, formiamo oggi i cittadini di domani.

Tre sono gli assi attorno a cui ruota l'educazione civica:

- ✓ lo studio della costituzione
- ✓ la cittadinanza digitale
- ✓ lo sviluppo sostenibile.

È proprio quest'ultimo, lo *sviluppo sostenibile*, che si vuole proporre e approfondire a Scuola grazie a questo importante contributo e all'aiuto dei Volontari della Locale sezione della Protezione Civile.

"Lo **sviluppo sostenibile** ha bisogno dei bambini, dei giovani perché con la loro energia e creatività sono l'arma vincente per raggiungere nel breve periodo gli obiettivi di sostenibilità.

Modificare le abitudini di persone adulte non è cosa facile, insegnare piuttosto alle future generazioni l'importanza del tema vuol dire assicurarsi **che il 20% della popolazione mondiale** sia in grado di provvedere concretamente al riscaldamento globale. Soprattutto investire sui giovani vuol dire avere l'opportunità di modificare la situazione attuale cominciando a adottare le giuste misure per salvaguardare la Terra e imparare ad usufruire delle risorse naturali con giudizio.

Si è erroneamente portati a credere che sia l'uomo a potersi servire della natura a suo piacimento ma gli eventi naturali odierni rivelano quanto questa ideologia sia sbagliata e dannosa per noi tutti e l'ambiente."

IL PROGETTO

- ✓ **Destinatari:** il progetto è rivolto a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia Immacolata (3 - 5 anni) i Bambini di 5 anni seguiranno anche degli ulteriori approfondimenti rispetto all'educazione ambientale.
- ✓ **Soggetto a Supporto delle Attività:** volontari *Protezione civile Locale*
- ✓ **Periodo di attuazione:** Anno Scolastico 2022/23
- ✓ **Fasi di attivazione**
 - *Incontri teorico-conoscitivi*
 - La Protezione Civile, quando è nata, che cosa fa e quando si attiva;
 - Il mondo del Volontariato e la rete di solidarietà attiva sul nostro territorio;
 - La Flora e la fauna del nostro territorio, l'ambiente che ci circonda e le principali modalità di salvaguardia.
 - *Laboratori creativi* sui temi degli incontri tecnico conoscitivi.
 - *Uscite* sul territorio ed esperienze dirette attuate anche grazie ad accordi con fattorie e aziende agricole del territorio (es. conoscere gli animali).
- ✓ **Obiettivi**
 - Sviluppare il senso di cittadinanza attiva nei bambini;
 - far conoscere a fondo le attività della Protezione Civile e del mondo del volontariato;
 - aver cura del creato con piccole azioni quotidiane fino a dar forma a uno stile di vita diverso e consapevole (educazione sostenibile).

Le sopra fornite indicazioni sono generali in quanto verranno implementate di volta in volta anche sulla scorta di quanto emerso dagli incontri di confronto con i Volontari e i Bambini; ci piace pensare che sia un Work in Progress in cui i bambini saranno i protagonisti del percorso anche nella sua Progettualità.

Volontà della Scuola è creare una sinergia integrata e continua con la rete del territorio, consentire ai bambini di conoscere a fondo l'argomento della sostenibilità e portare a casa e nelle famiglie una maggiore consapevolezza proprio partendo dalle piccole azioni quotidiane.

PTOF 2022/ 2025

AGGIORNAMENTO DELLA SECONDA ANNUALITA'
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Progetto Educativo
Scuola dell'Infanzia Immacolata
Anno Scolastico 2023/2024

LA FAMIGLIA: DIO L'HA INVENTATA E AMATA



La Famiglia è un valore civile e di fede.

È stata creata da Dio, è un suo sogno consegnato perché si realizzasse:

“Maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro:” Siate fecondi e moltiplicatevi, riempiate la terra”. (Gen. 1,27-28)

FAMIGLIA e SCUOLA sono unite per un PATTO di CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA, per tracciare, INSIEME, strade di FELICITA'.

La Famiglia è il luogo delle RELAZIONI, della COMUNICAZIONE, qui si vive la bellezza dei rapporti tra uomo e donna, tra genitori e figli.

Qui:

- è il luogo dove ciascuno è ACCOLTO e AMATO per quello che è;
- ci si ACCOGLIE vicendevolmente perché tra noi esiste un VINCOLO;
- si impara a CONDIVIDERE nella DIFFERENZA;
- si impara ad ASCOLTARE sé stessi, gli altri, il creato, Dio.

È importante EDUCARE i bambini, i ragazzi al DONO DELLA FAMIGLIA.

Mamma e Papà devono essere PIU' PRESENTI perché devono essere TESTIMONI CREDIBILI dei VALORI che vogliono vedere nei loro figli.

I figli ASCOLTANO. Le parole non contano, se non sono testimoniate dai fatti. ESSERE TESTIMONI CREDIBILI CON LA VITA!

Dice Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i Testimoni che i Maestri, o se ascolta i MAESTRI, lo fa perché sono TESTIMONI".

Prendiamo atto della CRISI che oggi serpeggia nelle famiglie, a causa dell'accelerazione del ritmo di vita, che porta a sperimentare DIFFICOLTA' nelle RELAZIONI.

Si arriva all'individualismo, all'indifferenza, a guardare di più lo schermo del cellulare che gli occhi dei fratelli.

Oggi l'umanità è IPER- CONNESSA con i mezzi di comunicazione e sperimenta molte difficoltà di relazioni. .

La società tecnologica ha potuto moltiplicare le possibilità di piacere, ma difficilmente riesce a PRODURRE GIOIA.

SIAMO NATI PER LA GIOIA DELLA RELAZIONE!

...e ci fissiamo più sui nostri programmi, che sulle relazioni col Signore!

Le relazioni sono un grande aiuto per la scoperta della propria IDENTITA': ci conosciamo e ci accettiamo.

Sì, nelle relazioni presentiamo le cose in modo positivo, gioioso, attraente.

EDUCARE è lavoro artigianale, di fiducia, di speranza, ma non mancano le difficoltà nell'accompagnare per ANDARE INCONTRO AL FUTURO.

Nell'educazione sono presenti entrambi i Genitori: la MAMMA è sicuramente presente fino ai primi anni della Scuola Primaria, ma occorre anche la presenza del PADRE, soprattutto a partire dalla preadolescenza, il periodo in cui i figli CERCANO LA PROPRIA AUTONOMIA.

Diamo FIDUCIA ai figli: ce la possono fare!

Noi? ASCOLTO, INCONTRO INTERPERSONALE.

Considerare la loro età e tenere conto delle relative difficoltà.

Aiutiamoli a PORSI DOMANDE, a mettersi in MOVIMENTO;

richiamiamo i VALORI che sono nel PROFONDO della persona e che sprigionano la vera FELICITA'.

Gesù, a 12 anni, cresce in età, sapienza e grazia. Nella casa di Nazareth impara ad osservare, ascoltare, meditare, ponderare, ad apprendere la vera sapienza della vita, la superiore sapienza della verità.

Formiamo i nostri figli all'INTELLIGENZA del VANGELO e della FEDE!

Dire sempre la VERITA' con modo e tono giusto.

Trovare ogni giorno un momento DEDICATO A LORO, anche solo un quarto d'ora, ma sia TEMPO PER LUI, PER LEI!

Non basta ascoltarlo mentre sono impegnato in altro, mentre lavoro!

La CONNESSIONE è una nuova forma di relazione, ma il bisogno dell'INCONTRO CON L'ALTRO è irriducibile!

La FAMIGLIA è la prima scuola dove si comincia a familiarizzare con il mondo esterno. Accompagniamo i nostri figli in questo tempo dominato dalle IMMAGINI e dalla RAPIDITA, perché ASCOLTINO, RIFLETTANO, APPROFONDISCANO, DIALOGHINO, PROPONGANO, GIOISCANO con sé stessi e con gli altri, col creato e con Dio.

Ritroviamo la bellezza della RELAZIONE fatta di:

pazienza, ascolto, amabilità, tenerezza, fiducia, perdono.

DIO TRINITA' è COMUNICAZIONE.

La famiglia è il suo riflesso vivente, è il luogo di comunicazione.

La comunicazione IN RETE può rafforzare, aiutare, allargare la comunicazione, ma quando un ragazzo sta DA SOLO, MOLTO TEMPO davanti alla Rete, NON HA AMICI VERI, ma:

800 contatti virtuali con persone sconosciute e con le quali la COMUNICAZIONE diventa artificiale, se non addirittura falsa e causa di disturbi psichici, come la DIPENDENZA.

Da un Congresso di alcuni anni fa risultano queste dipendenze:

narcisismo, ambiguità, velocità, ricerca di emozioni.

Non basta produrre, consumare informazioni, ma dobbiamo COMUNICARE NELL'AMORE ricevuto e donato, per COSTRUIRE UN FUTURO più bello, più buono per i nostri figli.

Oggi sembra che non ci sia più tempo per contemplare un fiore, un volto, un tramonto. Rischiamo di essere come formiche che non alzano mai gli occhi.

Non ci accorgiamo più che i cieli narrano la gloria di Dio e noi siamo fatti per metterci in relazione...La Famiglia di oggi è in crisi, aiutiamola a PORSI DOMANDE, a METTERSI IN MOVIMENTO.

Nella RELAZIONE:

- conosco me stesso
- mi lascio trasformare
- costruiamo insieme
-

In FAMIGLIA si impara:

- ad ascoltare gli altri in modo rispettoso
- ad esprimere il proprio punto di vista, senza negare quello degli altri.

In questo mondo, in cui si maledice, si parla male, si semina zizzania, si inquina con chiacchiere l'ambiente umano...

la Famiglia può essere SCUOLA di comunicazione ed aiutare a:

- raccontare, condividere, chiedere perdono.

Nella famiglia è soprattutto la capacità di:

- ascoltarsi, abbracciarsi, sostenersi, accompagnare.

L'esperienza dei legami che ci precedono, propria della famiglia, la rende anche prezioso contesto in cui trasmettere quella forma FONDAMENTALE di relazione che è la PREGHIERA.

Suor Beniamina Mariani

Progetto di Religione
Scuola dell'Infanzia Immacolata
Anno Scolastico 2023/2024

GIROTONDO INTORNO AL MONDO



Guardiamo il mondo con gli occhi del cuore e scopriremo tante cose diverse perché tutte sono creature del buon Dio, che è Padre di tutti.

Certamente incontreremo: amore, bontà, gioia, la ricchezza della diversità: lingua, colore della pelle, religione, storie.

Scopriremo anche paure, tristezze, sofferenze, difficoltà.

Se guardiamo con gli occhi del cuore la natura, vediamo con quanto amore, con quanta cura Dio l'ha creata.

La chiesa, la moschea, la sinagoga sono luoghi diversi di preghiera e ognuno ha il suo luogo di preghiera:

- Il cristiano ha la Bibbia (ANTICO E NUOVO TESTAMENTO)

- L'Ebreo ha la Bibbia (Antico Testamento)

- Il Mussulmano ha il Corano.

I mussulmani, ogni venerdì vanno alla moschea per ascoltare la lettura del corano e pregare.

Gli ebrei, ogni sabato vanno alla sinagoga per ascoltare la lettura della Bibbia e per pregare.

I cristiani, ogni domenica vanno in chiesa per celebrare insieme la Santa Messa.

La chiesa, la moschea, la sinagoga sono luoghi di preghiera, di incontro con Dio.

Quante cose belle ci sono nel mondo!

- LA RELIGIONE

- LA FAMIGLIA: è un dono meraviglioso di ogni religione.

Papà, mamma e figli vivono insieme esperienze meravigliose. Spesso alla famiglia si uniscono anche i Nonni per accompagnare i loro nipoti nella crescita.

- IL CREATO: Dio, prima di creare l'uomo e la donna, ha preparato un mondo meraviglioso: montagne, mare,

pianure, boschi, animali di ogni specie.

Noi dobbiamo custodire questi doni di Dio.

Dio è un "grande artista" e ha saputo creare cose molto diverse.

Se facciamo un girotondo intorno al Mondo ci accorgiamo:

- Le persone sono diverse (lingua, colore, creatività, gusti...)
- Gli animali sono diversi
- La natura è diversa
- I colori sono diversi

La diversità è una grande ricchezza, ma bisogna essere capaci di scoprire il valore che la caratterizza.

Dio è il CREATORE e le sue CAPACITA' sono senza limiti.

RINGRAZIAMOLO e AMMIRIAMOLO CON AMORE!

Suor Mirella Bianchi

Progetto Didattico
Scuola Dell'infanzia Immacolata
Anno scolastico 2023/2024
“NOI CITTADINI DEL MONDO”



Il progetto didattico di quest'anno sarà un viaggio alla scoperta di noi stessi, della nostra famiglia e della nostra città, per crescere come cittadini responsabili e consapevoli del territorio che ci circonda. Questa esperienza si arricchirà della presenza e collaborazione degli utenti diversamente abili del Centro Socio Educativo della cooperativa Nisida di Chiavenna.

Un primo incontro con questi ragazzi e ragazze è già stato organizzato a scuola a settembre e i bambini hanno conosciuto i loro nuovi amici del C.S.E che li hanno guidati in un semplice e divertente laboratorio alla conoscenza delle castagne. Durante l'anno si conosceranno altre associazioni del territorio come i centri diurni per anziani, case di riposo e anche chi si occupa dell'amministrazione della piccola città di Chiavenna quindi il Sindaco e il Comune.

La programmazione prenderà spunto dalle 8 competenze chiave europee, in particolare si cercherà di sviluppare il concetto di cittadinanza attiva,

riflettendo sui diritti e doveri dei bambini, sui comportamenti positivi e corretti dei bravi cittadini.

La mappa delle attività non sarà definita da noi insegnanti e “definitiva”, bensì sarà un semplice “canovaccio” in quanto ci lasceremo guidare e consigliare nelle scelte e nelle esperienze da proporre, dalle curiosità e dalle domande nate dai bambini cammin facendo.

La metodologia prevederà attività ed esperienze sia nella sezione eterogenea, sia attraverso i gruppi omogenei per età.

La documentazione dei lavori e delle esperienze, è un aspetto importante perché permette ai bambini di aver memoria di ciò che hanno vissuto durante l’anno potendo intuire da soli le conquiste e progressi fatti.

Maestra Lelia